

# Quaderno di Preghiera

*Spunti per la preghiera da lunedì 25 aprile  
a domenica 12 giugno 2011*



**«Pace a voi! Come il Padre ha  
mandato me, anche io mando voi»**

**(Gv 20, 21)**



## INTRODUZIONE

La sola Veglia di Pasqua sarebbe insufficiente per poter comprendere e approfondire tutto il mistero di Gesù che risorge da morte. E infatti la Chiesa vi dedica ben cinquanta giorni, che sono come un unico giorno del Signore, un'unica domenica; e quindi una Pasqua che continua. Questo tempo risente tutto degli accenti della Veglia e del giorno di Pasqua.

Vi ricorre il tema della nuova vita scaturita da Gesù risorto:

del Battesimo che è comunione con la morte e la risurrezione di Cristo;

della condotta ormai libera dal peccato, dal momento che il Signore lo ha vinto morendo sulla croce;

dello Spirito, che è il principio della rigenerazione e la cui venuta sarà commemorata nella solennità di Pentecoste;

della carità e della sincerità, che appartengono allo stile di vita di chi, pur essendo ancora sulla terra, già è in reale comunione con Gesù asceso al cielo e glorioso alla destra del Padre...

Ma non si tratta solo di ricordare il mistero della Pasqua: bisogna renderlo evidente nella nostra testimonianza, di parole e di condotta, in attesa che si compia la promessa di essere conformi al Signore risorto, quando a nostra volta risorgeremo.

Dovrebbero capire tutti che non abbiamo trascorso invano la Quaresima; che la Settimana Santa ha lasciato in noi un'impronta; che il Sacro Triduo si è impresso così realmente in fondo al cuore che un nuovo tipo di vita è iniziato. Non perché all'esterno ora compiamo chissà quali imprese: continuerà tutto come prima nei nostri impegni quotidiani, e tuttavia qualcosa di nuovo deve apparire, una gioia più grande e più vera, che viene dalla certezza che Gesù è Vivente ed è con noi tutti i giorni; un'attenzione più premurosa per gli altri, visto che Lui è morto per noi sulla croce.

In tal modo si realizza quello che chiediamo in una preghiera del tempo pasquale, cioè di rivivere nelle opere il mistero celebrato.

**Lunedì 25 aprile**

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 117

*Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.*

*Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

*Celebrate il Signore, perché è buono,  
perché eterna è la sua misericordia.*

*Dica Israele che egli è buono:  
eterna è la sua misericordia.*

*Dica Israele:*

*«Il suo amore è per sempre».*

*Dica la casa di Aronne:*

*«Il suo amore è per sempre».*

*Dicano quelli che temono il Signore:*

*«Il suo amore è per sempre».*

*Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,  
ma il Signore è stato il mio aiuto.*

*Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.*

*Grida di giubilo e di vittoria  
nelle tende dei giusti:*

*la destra del Signore ha fatto prodezze.*

*La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.*

*Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.*

*Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!*

La prima domenica dopo la Pasqua è detta della Divina Misericordia; Santa Faustina Kowalska nelle sue preghiere ha sentito chiaramente provenire dal Signore il desiderio che la Sua Divina Misericordia fosse annunciata a tutti.

Non a caso la scelta di dedicare una domenica a tale festa cade proprio una domenica dopo la Pasqua: si vuole indicare lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione con la Divina Misericordia.

Celebrare la misericordia di Dio è ricordare il Suo immenso Amore per noi, un amore eterno e incondizionato, un "sì" alla vita di ciascuno di noi che Lui pronuncia ogni giorno indipendentemente dalle nostre risposte, "Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato" (Sal 2, 7). Lui è pronto a prendere su di Sé tutte le nostre debolezze e le nostre fatiche, ma sta a noi affidarGlielo con fiducia, Lui è la risposta concreta a tutte le nostre necessità. Lasciamo lavorare dentro di noi lo Spirito Santo che ammorbidisce il cuore e ispira le nostre preghiere, Dio è pronto a salvarci ma potrà curare e salvare solo ciò che noi Gli presentiamo, quello che riconosciamo e accettiamo.

Il Signore ci cercherà ogni volta che sarà necessario perché Egli ama la Sua vigna: ecco la fedeltà e la misericordia di Dio nella storia della salvezza della nostra vita.

## **Martedì 26 aprile**

### **Sulle Offerte**

*Accogli con bontà, Signore, l'offerta del tuo popolo [e dei nuovi battezzati]: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.*

Cosa sono disposto ad offrirti della mia vita Signore? Quale dono voglio farti?

Può capitare di pensare che il Signore è pronto ad accogliere di noi solo ciò che è positivo e desiderabile; oppure di poterGli offrire ciò che è sbagliato, affinché Lui possa correggerlo. Dio vuole abbracciare ogni parte di noi, tutto quello che siamo, un Dio-Amore che accoglie interamente le Sue creature. Che felicità posso provare sapendo che tutta la mia persona è pienamente accolta dal Signore?

Padre buono, desidero mettere tutto me stesso nelle Tue mani, i miei pensieri e le mie paure, le mie intenzioni e il mio, seppur limitato, amore e pongo nelle Tue mani tutte le mie preghiere. Ti offro il mio dolore, la sofferenza, la gioia e la speranza. Prego per la pace nel mondo, prego per le

persone che amo, per ogni Tua creatura, per tutti coloro che cercano di seguire la Tua volontà nella loro vita. Ti offro i miei peccati, il mio nulla. Tu solo Dio sai elevare ogni parte di me, trasformami Signore, cambia il mio cuore e tutto quello che ho posto nelle Tue mani. Rendimi, Signore così come Tu mi hai visto dall'eternità. Cosa sono pronta ad offrirti Signore?

### **Mercoledì 27 aprile**

**Antifona alla Comunione** Cf Gv 20,27

*«Accosta la tua mano, tocca le cicatrici dei chiodi e non essere incredulo, ma credente». Alleluia.*

Dio non è quel Creatore lontano dalle Sue creature che testa dall'alto del cielo quello che sappiamo fare, Lui prima di ogni altra cosa è un Padre. E' proprio questo che ogni domenica recitiamo nel Credo, "Credo in un solo Dio *Padre* Onnipotente, creatore del cielo e della terra..". Padre che non ha esitato a donare Suo Figlio unigenito per la nostra salvezza. Lui scende per farsi vicino al nostro cuore, al nostro modo di vedere le cose, legge nel nostro intimo.

Dentro ciascuno di noi c'è un "Tommaso" che ha bisogno di segni per poter andare avanti e crescere nella fede, che ha bisogno di un incontro forte con Dio, che necessita di quell'esperienza di Dio che marchi la propria fede. Chiediamo anche noi al Signore che manifesti nella nostra storia personale la potenza della Risurrezione, chiediamoGli di entrare nella nostra vita. Prego, leggo, ascolto e medito ma è necessario che tutto questo incontri la mia vita per potermi portare a dire con fermezza: "Credo!".

Lui sa che abbiamo bisogno di essere toccati e di vedere con i nostri occhi le trasformazioni che la Sua vita genera nella nostra. Lui è pronto!

Aiutami Signore ad organizzare la mia vita lasciando spazio all'incontro con Te, fammi desiderare quell'incontro che può cambiarmi e in cui posso sperimentare la potenza della Tua Risurrezione.

### **Giovedì 28 aprile**

**Seconda Lettura** 1 Pt 1, 3-9

*Ci ha rigenerati per una speranza viva, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti.*

*Dalla prima lettera di san Pietro apostolo*

*Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.*

*Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.*

Signore, Tu parli di misericordia, risurrezione, speranza e gioia... eppure spesso nella nostra vita ci risulta difficile sentire tutto questo. Ci troviamo di fronte a diversi tipi di difficoltà in cui ci sentiamo messi alla prova. Gli ostacoli che incontriamo spesso ci scoraggiano e ci fanno sentire deboli. Tutto questo fa parte della nostra umanità e per custodirci in questo tempo Tu ci doni la fede, un legame personale con Te, una relazione concreta con Gesù che ci guida verso la salvezza. La nostra fede ci permette di vederTi e sentirci ricolmare di gioia, ma ha sempre bisogno di essere alimentata da Te. La nostra fede umana è debole, cade, dubita, è incostante, ma Signore è più preziosa dell'oro! S. Pietro, autore di questa lettera, sa bene cosa significhi sentirsi uomo di poca fede, sa bene cosa voglia dire essere provati col fuoco, ma sempre torna ad alimentarsi dal Signore e sempre trova Gesù pronto ad accoglierlo e resta sorpreso di fronte alla Sua immensità. S. Pietro ci indica la strada che Lui stesso ha percorso affinché possiamo gioire con lui. Signore, aiutaci a tenere lo sguardo fisso su di Te, accresci la nostra fede.

**Venerdì 29 aprile**

**Vangelo** Gv 20, 19-31

Otto giorni dopo venne Gesù.

*Dal vangelo secondo Giovanni*

*La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.*

*Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».*

*Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».*

*Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».*

*Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.*

I discepoli si radunano, parlano, vivono insieme i giorni seguenti la Morte e Risurrezione di Gesù, mettono a confronto i loro vissuti, e sono spaventati, si sentono soli senza il loro Maestro e hanno paura. Sembrava che Gesù fosse scomparso ed invece ecco la Sua presenza definitiva: "Viene Gesù", e sta con loro. Venendo, Gesù mostra le Sue ferite, le stesse che provano che si tratta realmente del Gesù della Passione, quello che è morto sulla croce. E sono proprio quelle stesse ferite che testimoniano la Vita, una vita completamente nuova, oltre le sofferenze e il dolore. Lui non tiene nascosti quei segni di dolore, anzi! Quante volte abbiamo implorato Dio di cancellare le nostre ferite? Ferite che continuano a farci male ma che Gesù ci invita a vedere con occhi nuovi. Quanto spesso abbiamo desiderato di non vedere più ciò che ci ha causato e ci causa dolore? Ma Lui non ha cancellato le Sue ferite... la vita piena non viene da un'esistenza senza ferite, ma da

un'esistenza che va oltre le ferite stesse. La Vita prende origine dal dolore che si fa fertile e nutre, sorgente d'amore. Sono così importanti Signore le Tue ferite, simbolo delle Risurrezione, da cui lo Spirito si dona a tutti noi. E sono fonte di gioia e di forza per i discepoli che si preparano ad essere inviati. I segni sulle mani e sul fianco rappresentano la vittoria su ogni morte, non fanno paura, ci parlano di Lui e di ciò che ha fatto e fa ogni giorno per noi. Vieni Gesù a mostrarci come si vince il dolore e la morte, vieni Gesù a mostrarci il Tuo Amore, vieni Gesù!

**Sabato 30 aprile**

**Dopo la Comunione**

*Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto continui a operare nelle nostra vita. Per Cristo nostro Signore.*

Talvolta partecipiamo alla Santa Messa in modo tiepido, senza calore. Ci si dimentica che ci troviamo di fronte a un grande Miracolo che si compie ogni giorno davanti ai nostri occhi. Ecco davanti ai nostri occhi l'amore di Cristo che si fa nutrimento e che desidera meravigliarci ancora nell'incontro personale con ciascuno di noi.

Gesù si fa nutrimento prima attraverso la Parola, che potrà farsi carne in noi e trasformare la nostra vita, poi attraverso la comunione al Suo Corpo e al Suo Sangue. Dona per noi tutti ciò che è, il corpo, la mente, i pensieri, i desideri, i sentimenti, il dolore fisico, il corpo di cui Lui ha avuto cura; offre il sangue, la Sua essenza...

Tutto questo per farsi nutrimento per noi sempre, ogni giorno. Nutrimento che va incontro alle esigenze della creatura, che si adatta, che si fa comunione. Amore che vuole esserci dentro che non vuole agire dall'esterno, ma internamente. Amore che si fa pane, inoffensivo, che aspetta e rispetta i tempi di chi lo riceve.

Ogni giorno per sempre continua a vivere la morte e la risurrezione, per esserci Amico, Maestro, per essere unito con noi, per guidarci, per amarci come Lui ha amato, per donarci quell'immensità che Lui ha avuto. Versando il sangue dell'alleanza si fa garante per noi, ci dona dignità, morte e vita, speranza, gioia.

Egli, l'Amore, chiede il nostro amore per poter accompagnarci ancora lungo ogni giorno. Ci invita a vivere con Lui questo sacramento per

rivestirci di Grazia e permetterGli di operare in noi con forza e determinazione.

Fa Signore che quello che riceviamo porti frutti di conversione in noi, di trasformazione, di carità verso gli altri.

### **Domenica 1° maggio**

#### **Antifona d'Ingresso 1 Pt 2,2**

Come bambini appena nati,  
bramate il puro latte spirituale,  
che vi faccia crescere verso la salvezza. Alleluia.

*Oppure:* 4 Esd 2,36-37

Entrate nella gioia e nella gloria,  
e rendete grazie a Dio, che vi ha chiamato  
al regno dei cieli. Alleluia.

#### **Colletta**

Dio di eterna misericordia, che nella ricorrenza pasquale ravvivi la fede del tuo popolo, accresci in noi la grazia che ci hai dato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore...

*Oppure:*

Signore Dio nostro, che nella tua grande misericordia ci hai rigenerati a una speranza viva mediante la risurrezione del tuo Figlio, accresci in noi, sulla testimonianza degli Apostoli, la fede pasquale, perché aderendo a lui pur senza averlo visto riceviamo il frutto della vita nuova. Per il nostro Signore...

### **LITURGIA DELLA PAROLA**

#### **Prima Lettura At 2,42-47**

[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

*Dagli Atti degli Apostoli*

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli

apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

### **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 117

*Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.*

Celebrate il Signore, perché è buono,  
perché eterna è la sua misericordia.  
Dica Israele che egli è buono:  
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele:  
«Il suo amore è per sempre».  
Dica la casa di Aronne:  
«Il suo amore è per sempre».  
Dicano quelli che temono il Signore:  
«Il suo amore è per sempre».

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,  
ma il Signore è stato il mio aiuto.  
Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.  
Grida di giubilo e di vittoria  
nelle tende dei giusti:  
la destra del Signore ha fatto prodezze.

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.  
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
rallegriamoci in esso ed esultiamo!

## **Seconda Lettura** 1 Pt 1, 3-9

Ci ha rigenerati per una speranza viva, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti.

*Dalla prima lettera di san Pietro apostolo*

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

## **SEQUENZA** (Facoltativa)

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.

L'agnello ha redento il suo gregge,

l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello.

Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».

«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,

e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.

Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.

Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.

## **Canto al Vangelo** Gv 20,29

*Alleluia, alleluia.*

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;  
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!  
*Alleluia.*

**Vangelo** Gv 20, 19-31

Otto giorni dopo venne Gesù.

*Dal vangelo secondo Giovanni*

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

### **Sulle Offerte**

Accogli con bontà, Signore, l'offerta del tuo popolo [e dei nuovi battezzati]: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **Prefazio Pasquale I**

Cristo agnello pasquale

E' veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
proclamare sempre la tua gloria, o Signore.  
e soprattutto esaltarti in questo giorno  
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

E' lui il vero Agnello che ha tolto i peccati dal mondo,  
è lui che morendo ha distrutto la morte  
e risorgendo ha ridato a noi la vita.

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale,  
l'umanità esulta su tutta la terra,  
e con l'assemblea degli angeli e dei santi  
canta l'inno della tua gloria:

**Santo, Santo, Santo ...**

**Antifona alla Comunione** Cf Gv 20,27

«Accosta la tua mano, tocca le cicatrici dei chiodi  
e non essere incredulo, ma credente». Alleluia.

**Dopo la Comunione**

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto  
continui a operare nelle nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

**Lunedì 2 maggio**

**Pregghiera Colletta**

*O Dio, che in questo giorno memoriale della Pasqua raccogli la tua Chiesa  
pellegrina nel mondo, donaci il tuo Spirito, perché nella celebrazione del  
mistero eucaristico riconosciamo il Cristo crocifisso e risorto che apre il  
nostro cuore all'intelligenza delle Scritture, e si rivela a noi nell'atto di  
spezzare il pane. Egli è Dio...*

La Chiesa pellegrina nel mondo, la nostra Chiesa, quella che noi viviamo e soprattutto formiamo, viene raccolta da Gesù intorno a Lui perché possa essere unita e camminare in comunione gli uni e con gli altri. Chiesa che trova sempre nuova forza dalla Pasqua, da Gesù Risorto e sempre vivo e presente. Gesù presente, perché *“dove sono due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro”* (Mt 18, 20), perché è il condividere la fede che ci fa uniti. E in questa unità celebriamo il banchetto che ci dà vita, l'Eucarestia che continua quell'offerta totale che Gesù ha voluto fare di Sé stesso. La «pasqua» del cristiano — come quella di Cristo — è inseparabilmente mistero di morte-vita, passione-risurrezione. Attraverso l'Eucaristia il mistero pasquale diventa il ritmo della esistenza cristiana, segnata concretamente da alterne vicende di sofferenza e di morte, di gioia e di vita.

Ma la vittoria è già dalla parte della vita. E le vicende della nostra vita? I momenti di gioia e di dolore, di morte e di risurrezione, li viviamo davanti e con Gesù Eucarestia?

### **Martedì 3 maggio**

**Prima Lettura** At 2, 14a. 22-33

Non era possibile che la morte lo tenesse in suo potere.

*Dagli Atti degli Apostoli*

*[ Nel giorno di Pentecoste, ] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così:*

*«Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso.*

*Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: “Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegro il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza”.*

*Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: "questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione". Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».*

Non era proprio possibile che la morte tenesse in suo potere un amore così grande, l'Amore! Non era possibile che l'Amore restasse chiuso in un sepolcro. Troppa vita ancora da donare, troppo amore ancora da vivere e da far vivere, troppo grande il bisogno che noi abbiamo di questo Amore perché possa restare chiuso in un sepolcro e in mano alla morte. Gesù non può rimanere lì, abbiamo bisogno che cammini con noi, che ci prenda per mano quando stiamo per affondare, che ci liberi dagli inferi. Però tante volte le nostre vite diventano sepolcri nei quali Gesù è chiuso senza nessuna possibilità di uscire, perché noi non glielo permettiamo. Abbiamo in noi questo Amore immenso che vuole uscire e noi costruiamo sepolcri che non vogliamo in nessun modo aprire. Le nostre paure, le nostre fragilità, a volte il nostro peccato, non permettono all'Amore di uscire. Nella mia vita c'è qualcosa che mi impedisce di far uscire e vivere Gesù?

**Mercoledì 4 maggio**

**Salmo Responsoriale Dal Salmo 15**

*Mostraci, Signore, il sentiero della vita.*

*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu». Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare. Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.*

Che bello se potessimo dire con tutto il cuore a Dio: "Il mio Signore sei tu"! Il giorno del nostro battesimo veniamo segnati con il segno della croce sulla fronte a testimoniare la signoria di Dio su di noi. Ma una signoria fatta di amore, di misericordia, di dolcezza, di tanta dolcezza. Quella dolcezza *senza fine* di cui ci parla il salmista. Il Dio immenso, che tutto può e nel quale possiamo rifugiarci in ogni momento, ci ama con tanta dolcezza. Cerchiamo nella Parola di Dio la dolcezza di Dio, perché il nostro cuore, la nostra vita, la nostra fede, hanno bisogno della dolcezza. Siamo come bambini che hanno bisogno di essere accolti dal Padre con la dolcezza che li fa sentire apprezzati, amati in qualsiasi condizione. Abbiamo bisogno di sentirci "*come un bimbo svezzato in braccio a sua madre*" (Sal 131, 2). Pensiamo a quante volte abbiamo bisogno di quell'abbraccio che ci rassicuri e ci faccia sentire tranquilli. E questo è l'abbraccio di Dio, di un Amore che è padre e madre perché ha in Sé tutte le sfumature dell'amore umano. Mettiamoci alla Sua destra, percorriamo con Lui il nostro *sentiero della vita*.

**Giovedì 5 maggio**

**Seconda Lettura** 1 Pt 1, 17-21

Foste liberati con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo*

*Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri.*

*Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.*

*Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.*

"*Comportatevi con timore di Dio*". Quante volte abbiamo sentito questa frase, ma cosa pensiamo del timore di Dio? Forse abbiamo l'idea che sia una "paura" che dobbiamo avere verso chi ci guarda per giudicarci. Ma questo non è il nostro Dio. Il *timore di Dio* che dobbiamo avere è di non rompere la

relazione di amore che ci lega con il Padre. Il *timore di Dio* è essere consapevoli che siamo sempre sotto il suo sguardo, che non condanna, ma rialza, non giudica ma giustifica, non disprezza ma benedice (dice bene di ogni uomo), è uno sguardo che ha disprezzo per il peccato che ci allontana da Lui ma non per il peccatore. E' uno sguardo che Gli fa dire: *"Ho osservato la miseria del mio popolo e sono sceso per liberarlo"* (cfr Es 3, 7). Ha osservato la nostra miseria, i nostri peccati, le nostre paure, le nostre fragilità ed è sceso, Dio è sceso fra noi, Gesù è diventato concreto e presente nella storia e nella storia della nostra vita. Gesù che guardando il suo popolo così lontano da Lui cosa fa? Dona Sé stesso completamente, fino all'ultima goccia di sangue. Un sangue donato completamente, perché una volta versato non si può più raccogliere, non si può più avere indietro. Ma versato nella speranza che noi potessimo raccogliere ogni goccia di quel sangue e renderlo ciò che veramente è: amore verso chi abbiamo accanto e amore verso Dio.

Gesù ha versato il suo sangue per ognuno di noi, non solo per i suoi discepoli. Noi lo raccogliamo? Siamo consapevoli e coscienti di quanto siamo preziosi per Lui?

**Venerdì 6 maggio**

**Vangelo** Lc 24, 13-35

Lo riconobbero nello spezzare il pane.

*Dal vangelo secondo Luca*

*Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute.*

*Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».*

*Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.*

*Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».*

*Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*

I discepoli di Emmaus sono in viaggio e scendono da Gerusalemme verso la parte geograficamente più bassa, ma questo viaggio corrisponde anche alla parte più bassa della propria esperienza personale: sono sul punto di perdere la speranza in Gesù! I discepoli parlando di Gesù ne fanno un racconto intrecciato di pessimismo. Il senso di fallimento li ha talmente presi che sono riusciti a ricordare i fatti soltanto come negativi e fallimentari. Hanno sottolineato solo questo, senza riuscire a scoprire nessuna via di uscita, nessun spiraglio di speranza. E questo non è un atteggiamento solo dei due discepoli in cammino verso Emmaus. E' un atteggiamento che abbiamo anche noi tante volte, che viviamo più spesso di quanto pensiamo. Mancanza di speranza, mancanza di uno spiraglio che ci faccia vedere fuori da quella situazione o che faccia entrare una luce in quella situazione buia. Mancanza di speranza che è anche mancanza di fiducia in Gesù, fiducia che un Amore così grande possa vincere le nostre fragilità, le nostre paure più intime, possa colmare i nostri bisogni più profondi. Non è questo che Gesù è

venuto a lasciare per noi. Gesù è venuto a lasciare la speranza di un Amore e di una Vita che vince su ogni morte, fisica e spirituale. Con i discepoli di Emmaus Gesù si fa riconoscere spezzando il pane, ripetendo quel gesto che ha consegnato a tutti noi per farsi presente ogni giorno. Spezzando il pane, Gesù spezza Sé stesso, dona completamente Sé stesso. E i discepoli adesso lo riconoscono, adesso i loro occhi si aprono e vedono attraverso la speranza, attraverso la Vita. Adesso quello che prima sembrava un fallimento assume un significato nuovo.

Gesù è presente nello stesso modo nella nostra vita, tutti i giorni, tutti i momenti. Cerchiamolo. Trovarlo, cogliere la sua presenza nella nostra quotidianità sarà la luce che illuminerà tante nostre paure e difficoltà e ci permetterà di vederla con una Luce nuova. La Luce della Resurrezione di Gesù, speranza infinita per la nostra vita.

## **Sabato 7 maggio**

**Canto al Vangelo** Cf Lc 24,32

*Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;  
arde il nostro cuore mentre ci parli.*

La Parola di Dio è fatta per il cuore dell'uomo; la Parola di Dio è vita per ogni uomo. E' una Parola che ci nutre, ci dà vita e ci guida nella vita. Coglie ed entra in tutte le sfumature più profonde ed intime della nostra anima, ci interroga continuamente su come stiamo amando e ci indica come amare. Ma anche come siamo amati da Dio, di come ci ha voluti, desiderati, con cura pazienza e dedizione. *"Infatti la Parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore"* (Eb 4, 12). E la Parola di Dio è proprio questo per ognuno di noi! Arde il nostro cuore quando lasciamo parlare Gesù nella nostra vita attraverso la Scrittura perché il nostro cuore la riconosce, il nostro cuore si riempie di passione nel riconoscere il suo nutrimento. Mettiamoci davanti alla Parola, leggiamola con cura, lasciamo che entri in noi nel modo con cui ne abbiamo bisogno. Con dolcezza? Con passione? Con ardore? Con tenerezza? La Parola di Dio entrerà nel nostro cuore nel modo in cui ne abbiamo bisogno. E' come la manna nel deserto, si adatta al gusto di ognuno, perché ognuno ne possa mangiare e nutrirsi.

Ti chiediamo Gesù di accompagnarci alla comprensione della Scrittura, della tua Parola, che non è una comprensione intellettuale, ma con il cuore,

perché possa parlare direttamente alla nostra vita e renderla una vita piena di passione per l'Amore.

**Domenica 8 maggio**

**Antifona d'Ingresso** Sal 65,1-2

Acclamate al Signore da tutta la terra,  
cantate un inno al suo nome,  
rendetegli gloria, elevate la lode. Alleluia.

**Colletta**

Esulti sempre il tuo popolo, o Padre, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come oggi si allieta per il dono della dignità filiale, così pregusti nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore...

*Oppure:*

O Dio, che in questo giorno memoriale della Pasqua raccogli la tua Chiesa pellegrina nel mondo, donaci il tuo Spirito, perché nella celebrazione del mistero eucaristico riconosciamo il Cristo crocifisso e risorto che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture, e si rivela a noi nell'atto di spezzare il pane. Egli è Dio...

**LITURGIA DELLA PAROLA**

**Prima Lettura** At 2, 14a. 22-33

Non era possibile che la morte lo tenesse in suo potere.

*Dagli Atti degli Apostoli*

[ Nel giorno di Pentecoste, ] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così:

«Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso.

Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegro il mio cuore ed esultò la

mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza”.

Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: “questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione”. Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

### **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 15

*Mostraci, Signore, il sentiero della vita.*

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.  
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».  
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.  
Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.

### **Seconda Lettura** 1 Pt 1, 17-21

Foste liberati con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza

macchia.

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo*

Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri.

Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

**Canto al Vangelo** Cf Lc 24,32

*Alleluia, alleluia.*

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;  
arde il nostro cuore mentre ci parli.

*Alleluia.*

**Vangelo** Lc 24, 13-35

Lo riconobbero nello spezzare il pane.

*Dal vangelo secondo Luca*

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei[discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo

hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

## **Sulle Offerte**

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

## **Prefazio Pasquale III**

Cristo sempre vive e intercede per noi.

E' veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
proclamare sempre la tua gloria, o Signore.  
e soprattutto esaltarti in questo giorno  
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

Egli continua a offrirci per noi  
e intercede come nostro avvocato:  
sacrificato sulla croce più non muore,  
e con i segni della passione vive immortale.

Per questo mistero,  
nella pienezza della gioia pasquale,  
l'umanità esulta su tutta la terra,  
e con l'assemblea degli angeli e dei santi  
canta l'inno della tua gloria:

**Santo, Santo, Santo ...**

**Antifona alla Comunione** Lc 24,35

I discepoli riconobbero Gesù, il Signore  
nello spezzare il pane. Alleluia.

**Dopo la Comunione**

Guarda con bontà, Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione.  
Per Cristo nostro Signore.

**Lunedì 9 maggio**

**Preghiera Colletta**

*O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio ci hai riaperto la porta della salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché fra le insidie del mondo sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona l'abbondanza della vita. Egli è Dio...*

Dio è Padre perché ha un Figlio e c'è uno Spirito Santo che li lega indissolubilmente. "O Trinità, dolcissima e beata, che sempre sgorghi e sempre rifluisce nel quieto mare del Tuo stesso Amore". Così canta un inno e noi viviamo già ora in questo "quieto mare", cullati dalla Trinità come un bambino fra le braccia di sua madre. Spesso, però, i bambini sono capricciosi e insofferenti e si liberano dall'abbraccio; aprono la porta, escono di casa e vanno girando nel mondo in cerca di libertà e di avventure sempre

più nuove ed eccitanti. Ma, il Padre lascia fare e tiene sempre spalancata la porta; anzi, si mette sulla soglia di Casa ad aspettare il suo "bambino" irrequieto e se questo tarda a tornare manda il Fratello più grande a cercarlo. "Le insidie del mondo" sono numerose: tanti richiami, tante lusinghe, tante possibilità. E Gesù, buon pastore, chiama la sua pecora, la cerca, se la carica sulle spalle e la riporta a casa (cfr Lc 15, 3-20).

"Signore, vieni a cercarmi, chiamami. Fa' che ti risponda e che mi lasci caricare sulle spalle per riportarmi da Abbà".

## **Martedì 10 maggio**

**Prima Lettura** At 2, 14a.36-41

Dio lo ha costituito Signore e Cristo.

### *Dagli Atti degli Apostoli*

*[ Nel giorno di Pentecoste, ] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.*

*"Convertitevi, fatevi battezzare nel nome di Gesù e riceverete il dono dello Spirito Santo".*

Il Padre non si stanca mai di chiamare i suoi figli... ma quante orecchie chiuse! Ci manda incontro Gesù perché ci aiuti a cambiare strada, a convertirci; perché, nuovamente innestati in Lui con il Battesimo ritorniamo a dare frutto; perché così facendo potremo chiedere il dono dello Spirito Santo e ci sarà dato.

E' necessario ritornare sui propri passi con il "cuore trafitto" perché è Gesù crocifisso che ci viene a cercare. E' necessario mettere i piedi sulle sue orme sporche di sangue se vogliamo ritornare veramente. E' necessario liberarsi di ogni azione malvagia se vogliamo essere salvati. *"Per noi, infatti, è la*

*promessa e per i nostri figli e per tutti quelli che sono lontani".* Lasciamo in eredità ai figli e all'umanità intera non solo beni materiali ma, soprattutto, beni spirituali. E' una responsabilità e un impegno molto grande quello che il Signore ci chiede.

Ne siamo consapevoli?

**Mercoledì 11 maggio**

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 22

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia. Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.*

*"Il Signore è il mio pastore... mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome".* Il nome Gesù vuol dire "Dio salva". Un Dio buono e fedele che mi accompagna (io sono con te ogni giorno); rassicura il mio cuore (non temere, non ti lascerò mai); fortifica la mia anima (sono io il tuo sostegno). Il Signore è veramente la mia guida (io sono la Via); l'unica persona che non mente (io sono la Verità); il solo che dà un senso alla mia esistenza (io sono la Vita). I "pascoli erbosi e le acque tranquille" sono il luogo sacro del mio riposo quotidiano; sono la Casa dove il Signore mi fa "riprendere fiato" dopo aver attraversato valli oscure. Il suo vincastro è la mia difesa contro i nemici; il suo bastone sostiene la mia fatica nella lotta contro il male.

Veramente sono una pecorella molto amata!

**Giovedì 12 maggio**

**Seconda Lettura** 1 Pt 2, 20b-25

Siete tornati al pastore delle vostre anime.

*Dalla prima lettera di san Pietro apostolo*

*Carissimi, se, facendo il bene, supporterete con pazienza la sofferenza, ciò*

*sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.*

Dio non vuole la sofferenza, ma ci lascia liberi di scegliere tra bene e non bene e, spesso, il dolore è l'effetto delle nostre scelte sbagliate. Ma se apparteniamo a Dio, e facciamo il bene, soffriremo per l'ingiustizia degli altri nei nostri confronti ed è questa ingiustizia che dovremo sopportare con pazienza, così' come ha fatto Gesù, Agnello mite e innocente davanti ai suoi uccisori. E noi, che siamo di Cristo, non dovremmo fare come lui che è morto e risorto per noi? Questo è il Vangelo della Resurrezione, che è portatore non solo di speranza, ma di "gioia piena". *"Noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato"* (Rm 5, 3-5). Così ci conforta San Paolo. Facciamo nostre le sue parole e pensiamo, anche solo per un attimo, quanta pazienza ha Dio con noi. Non riusciremo mai a ricambiarlo!

**Venerdì 13 maggio**

**Vangelo Gv 10, 1-10**

Io sono la porta delle pecore.

*Dal vangelo secondo Giovanni*

*In quel tempo, Gesù disse:*

*«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.*

*Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue*

*pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».*  
*Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.*

*Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.*

*Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».*

Per le pecore Gesù è non soltanto il buon Pastore, ma è anche la Porta dell'ovile. La parola "porta" è ripetuta ben quattro volte, quasi a rimarcare che attraverso Gesù dobbiamo passare tutti. E' la "porta stretta", è la "via disagevole", ma solo questa conduce alla Vita Vera (Mt 7, 13-14). Sembra che Gesù ci chieda sempre solo fatica, sacrificio, disciplina, perseveranza. Ma Gesù sa, per esperienza personale, che la vita non è una "passeggiata" e che per affrontarla bisogna "allenare i muscoli spirituali", altrimenti non riusciremo a sentire la sua voce che ci chiama per nome perché ci conosce. Tutti gli altri che ci chiamano sono solo ladri o briganti e vengono per distruggere il gregge che il Signore ha pagato a caro prezzo. Gesù è il guardiano della mia vita e solo Lui può portarmi a pascoli sempre più verdi e gustosi. Gesù è la mia guida e lo seguo perché mi ha insegnato a riconoscere la sua voce. Gesù è la mia Vita Eterna, già e ora, perché l'ho sperimentata ascoltando Lui e non la voce degli estranei.

"Grazie, Gesù, perché mi chiami per nome e mi dici: Vieni e seguimi, avrai Vita in abbondanza!".

**Sabato 14 maggio**

**Prefazio Pasquale IV**

La restaurazione dell'universo per mezzo del mistero pasquale.

*E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. In lui, vincitore del*

*peccato e della morte, l'universo risorge e si rinnova, e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria:*

**Santo, Santo, Santo ...**

*"Ecco, infatti, io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, perché si godrà e si gioirà sempre di quelli che sto per creare" (Is 65, 17-18a). Così profetizza il terzo Isaia agli esuli dalla Babilonia. Il Signore promette cieli nuovi e terra nuova per il popolo d'Israele tornato nella propria terra dopo l'esilio-schiavitù. Ma la profezia si prolunga fino alla pienezza dei tempi che è il Cristo della Pasqua e con Lui si conclude perché "ha ricapitolato in sé tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra" (Ef 1, 10). Solo questo è fonte di salvezza. In Cristo non siamo più schiavi; Egli ci riconduce in quella terra benedetta da cui fu tratta l'umanità (l'uomo ritorna alle sorgenti della vita) e insieme a noi "risorge e si rinnova" tutta la creazione. Per questo l'umanità esulta su tutta la terra e dà lode a Dio.*

Annunciare e testimoniare quanto sopra nelle nostre famiglie, sul posto di lavoro, nelle nostre comunità, nella società, ci metterebbe inevitabilmente nella categoria degli ingenui e degli sciocchi. Ma, in noi c'è la speranza nel Cristo Risorto e nella Parola fedele del nostro Dio. Perciò, diamo vigore alle braccia indolenti e fortifichiamo il cuore pauroso.

*"Coloro che temono il Signore non disobbediscono alle sue parole e coloro che lo amano seguono le sue vie" (Sir 2, 15).*

**Domenica 15 maggio**

**Antifona d'Ingresso** Sal 32,5-6

Della bontà del Signore è piena la terra;  
la sua parola ha creato i cieli. Alleluia.

**Colletta**

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga con sicurezza accanto a te, dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore. Egli è Dio...

*Oppure:*

O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio ci hai riaperto la porta della

salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché fra le insidie del mondo sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona l'abbondanza della vita. Egli è Dio...

## LITURGIA DELLA PAROLA

**Prima Lettura** At 2, 14a.36-41

Dio lo ha costituito Signore e Cristo.

*Dagli Atti degli Apostoli*

[ Nel giorno di Pentecoste, ] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?».

E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 22

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

**Seconda Lettura** 1 Pt 2, 20b-25  
Siete tornati al pastore delle vostre anime.

*Dalla prima lettera di san Pietro apostolo*

Carissimi, se, facendo il bene, supporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

**Canto al Vangelo** Gv 10,14

*Alleluia, alleluia.*

Io sono il buon pastore, dice il Signore,  
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

*Alleluia.*

**Vangelo** Gv 10, 1-10

Io sono la porta delle pecore.

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse:

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

## **Sulle Offerte**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

## **Prefazio Pasquale IV**

La restaurazione dell'universo per mezzo del mistero pasquale.

E' veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
proclamare sempre la tua gloria, o Signore.  
e soprattutto esaltarti in questo tempo  
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

In lui, vincitore del peccato e della morte.  
l'universo risorge e si rinnova,  
e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita.

Per questo mistero,  
nella pienezza della gioia pasquale,

l'umanità esulta su tutta la terra,  
e con l'assemblea degli angeli e dei santi  
canta l'inno della tua gloria:

**Santo, Santo, Santo ...**

### **Antifona alla Comunione**

E' risorto il buon pastore, che ha dato la vita  
per le sue pecorelle, e per il suo gregge  
è andato incontro alla morte. Alleluia.

*Oppure:* Gv 10,14.15

« Io sono il buon pastore  
e offro la vita per le pecore ».   
dice il Signore. Alleluia.

### **Dopo la Comunione**

Custodisci benigno, o Dio nostro Padre, il gregge che hai redento con il  
sangue prezioso del tuo Figlio, e guidalo ai pascoli eterni del cielo. Per  
Cristo nostro Signore.

### **Lunedì 16 maggio**

#### **Colletta**

*O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con  
benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia  
data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore...*

Dio, ci è necessaria la Tua benevolenza, i Tuoi doni, il Tuo amore per  
arrivare alla vera libertà e a quell'eredità che è pronta per noi.

Spesso dimentichiamo quale sia la libertà che Tu vuoi donarci; non si tratta  
della libertà di fare quello che vogliamo, talvolta ci illudiamo di essere liberi  
e finiamo, senza rendercene conto, per fare o per essere ciò che gli altri si  
aspettano da noi o ciò che la società ci dice essere giusto: tutto questo ci  
rende schiavi.

La libertà che Tu ci inviti a conquistare è quella che prima di tutti ci rende  
liberi da noi stessi, dai nostri condizionamenti, dai nostri peccati, dalle  
nostre debolezze e dai nostri giudizi. La libertà dei figli di Dio è quella che  
ci permette di amare profondamente il prossimo oltre il proprio personale

giudizio, oltre le simpatie e oltre le ferite, è amare con il Suo Amore, grande, pieno, assoluto.

Liberaci Signore dalle nostre catene e lasciaci sperimentare l'amore con cui possiamo amare Te e gli altri, che sia obiettivo della nostra vita nella Tua Chiesa.

**Martedì 17 maggio**

**Prima Lettura** At 6, 1-7

Scelsero sette uomini pieni di Spirito Santo.

*Dagli Atti degli Apostoli*

*In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove.*

*Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola».*

*Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.*

*E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.*

La libertà che il Signore desidera donarci è legata al sogno che Lui stesso ha per la nostra vita. Per ogni vita il Signore ha un progetto, un desiderio del Suo cuore. Per ciascuno una chiamata, una vocazione, un'identità da scoprire con Lui nel profondo di noi stessi.

Ogni giorno, ogni minuto Dio pronuncia il mio nome, amandomi mi fa esistere. Egli continua a sognare e mi chiama a realizzare quel sogno che mi porterà a rivelare Lui, che lo ha pronunciato.

L'identità del Verbum Dei è nella preghiera e nel ministero della Parola di Dio *"Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola"* (v. 4).

Parola pregata, Parola vissuta, Parola annunciata e Parola condivisa. Parola, Cristo, a cui tutto ruota intorno, da cui tutto parte per poi ritornare dopo aver seminato in ogni cuore il desiderio e il bisogno di vivere con Lui, per Lui e in Lui. Ecco la vocazione, la chiamata per ogni cristiano, uguale e sempre diversa.

Grazie Gesù di ciò che sei per me, guidami a vedere con sempre maggiore chiarezza il sogno che io sono per Te, rendimi docile a riceverTi e a lasciarmi trasformare da Te.

## **Mercoledì 18 maggio**

**Canto al Vangelo** Gv 14,6

*Io sono la via, la verità, la vita, dice il Signore:  
nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.*

La Parola è Gesù, Egli è il mezzo per arrivare al Padre. Lui è la persona della Trinità che ha vissuto umanamente su questa terra, è Lui che ha innalzato e trasformato l'umanità, è Maestro che ci indica la Via, è Signore della Vita, è Dio della Verità.

E' Lui il senso della nostra vita, in cui tutto prende significato, nella Sua Parola possiamo trovare ogni nostra realtà interiore, rispecchiarci in quello che leggiamo e meditiamo, nulla di noi gli è sconosciuto.

Il Maestro ci segue nel nostro cammino, sa da dove veniamo dove stiamo andando; la Sua Parola è Vita, è Viva e accompagna la nostra esistenza, si compie per noi ogni giorno e la nostra vita si realizza in essa per raggiungere la pienezza; Gesù è la Verità, è la chiarezza che Lui ci aiuta a trovare dentro di noi, senza paura, nelle nostre realtà così che possiamo crescere in Lui.

Ogni giorno Dio ci dona la Sua Parola per alimentarci di Lui, nutrirci di quel che esce dalla Sua bocca (cfr Mt 4, 4).

Apri i nostri cuori Signore e rendici disponibili nei confronti della Scrittura fino a giungere alla libertà di lasciarci educare, formare e trasformare da essa  
ogni  
giorno.

## **Giovedì 19 maggio**

**Seconda Lettura** 1 Pt 2, 4-9

Voi stirpe eletta, sacerdozio regale.

*Dalla prima lettera di san Pietro apostolo*

*Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso».*

*Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.*

*Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.*

S. Pietro sa bene cosa accade quando ci avviciniamo di più a Gesù, conosce quello che ci succede dentro e attorno a noi. Scegliere Gesù, decidere per la Parola al centro della vita, riferimento delle nostre scelte e decisioni, equivale talvolta a scegliere quella pietra che in precedenza avevamo rifiutato o non considerato; allo stesso modo nel mondo, quando optiamo per Lui, ci possiamo sentire fuori dal mondo, diversi dagli altri, lontani dal pensiero comune, e può accadere di essere rifiutati. Ma Pietro ci ricorda quello che conta: "scelta e preziosa davanti a Dio", non è importante il parere degli altri e neanche le idee che ci guidavano prima, è importante quello che è prezioso agli occhi del Signore. Avere Cristo come riferimento ci permette di dare l'ordine giusto nelle priorità nella nostra quotidianità, ma non è qualcosa che possiamo ottenere senza impegno. Egli non ci impedisce di inciampare e cadere, è una pietra che mette luce nel mio cuore, che divide i miei pensieri (cfr *Eb* 4, 12), che lascia emergere quello che ho dentro. Posso trovare difficoltà ad accogliere ciò che compare, ma proprio lì il Signore vuole agire e farmi crescere. Non fuggire di fronte alle proprie realtà interiori e alle difficoltà nell'amare ci rende "stirpe eletta" che il Signore si conquista ogni giorno, passo dopo passo, perché il nostro sì a Lui deve essere rinnovato quotidianamente. Ogni giorno Lui ci invita a sollevare lo sguardo verso la Sua luce per tirarci fuori dalle nostre tenebre.

Venerdì 20 maggio

Vangelo Gv 14, 1-12

Io sono la via , la verità e la vita.

*Dal vangelo secondo Giovanni*

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».*

*Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.*

*Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.*

*In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».*

Quanto conforto Signore nelle Tue parole, ci rassicuri infondendoci pace e coraggio. "Non sia turbato il vostro cuore", sai bene Signore che lungo il cammino affrontiamo momenti di difficoltà e di scoraggiamento e che abbiamo sempre bisogno del Tuo conforto. Nella vita spirituale si affrontano periodi di desolazione, noi non li vorremmo eppure sono fondamentali per la crescita. Gesù ci dice di non temere questi momenti, in cui Lui stesso sembra essere lontano, è necessario viverli, affrontarli con la fede che Lui tornerà da noi più splendente di prima. Ogni volta che questo accade Lo conosceremo sempre meglio, perché svelerà aspetti diversi della Sua persona e del nostro rapporto con Lui.

Tommaso e Filippo esprimono quelle paure che noi stessi viviamo: la mancanza del controllo, la non comprensione, l'insicurezza, la sfida ai nostri limiti. Non è facile seguirTi Signore, ci spingi ad oltrepassare i nostri limiti, a camminare e andare avanti quando vorremmo tornare indietro, a sfidare ciò che è nascosto, incerto, imprevedibile. Noi desideriamo vedere, sapere, conoscere, muoverci in sicurezza sulla via che tracci con noi, mentre Tu ci ricordi che tutto ciò che ci è necessario sei solamente Tu. Aiutaci Signore sulla via della conversione a lasciarci condurre dove Tu vuoi e sai, donaci coraggio per camminare al buio e umiltà per lasciarci guidare.

## Sabato 21 maggio

### Sulle Offerte

*O Dio, che in questo scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.*

La comunione col Signore è necessaria per poter vivere in pienezza. Egli ci dona Se stesso totalmente e accoglie di noi tutto quello che gli affidiamo. Come Lui ha amato e ama totalmente, così l'uomo deve amare e riamare il suo Dio "con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente", ed è importante che questa comunione d'amore sia testimoniata concretamente nella nostra vita.

La relazione con Dio deve essere centrale, privilegiata, alimentata ogni giorno dalla Sua Parola, origine di desideri e gioie così come di timori e dolori. La relazione con Dio deve essere caratterizzata da familiarità e intimità con Lui, in cui ritaglio nelle mie giornate un tempo specifico per stare con Lui, soli. La relazione con Dio è caratterizzata dalla fedeltà, è importante un impegno serio, responsabile, adulto, è seguire e fidarsi anche negli sbandamenti e nelle difficoltà, saper restare nel Suo amore e crescere, continuando a cercarLo, Lui che si lascia trovare da chi ama o Lo cerca.

Testimoniare questa relazione passa anche attraverso l'amore vissuto per ogni fratello, *Se uno dicesse: «lo amo Dio», e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede (1Gv 4, 20).* Chi ama Dio e Lo cerca lo trova ovunque, nel creato, nei fratelli, negli eventi.

Concedici Signore una vita "densa" di Te!

## **Domenica 22 maggio**

### **Antifona d'Ingresso** Sal 97,1-2

Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto prodigi;  
a tutti i popoli ha rivelato la salvezza. Alleluia.

### **Colletta**

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore...

### *Oppure:*

O Padre, che ti riveli in Cristo maestro e redentore, fa' che aderendo a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a te, siamo edificati anche noi in sacerdozio regale, popolo santo, tempio della tua gloria. Per il nostro Signore...

## **LITURGIA DELLA PAROLA**

### **Prima Lettura** At 6, 1-7

Scelsero sette uomini pieni di Spirito Santo.

### *Dagli Atti degli Apostoli*

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove.

Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola».

Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si

moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

### **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 32

*Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.*

Oppure: *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti è bella la lode.  
Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Perché retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.  
Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame.

### **Seconda Lettura** 1 Pt 2, 4-9

Voi stirpe eletta, sacerdozio regale.

*Dalla prima lettera di san Pietro apostolo*

Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso».

Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa,

popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

### **Canto al Vangelo** Gv 14,6

*Alleluia, alleluia.*

Io sono la via, la verità, la vita, dice il Signore:  
nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

*Alleluia.*

### **Vangelo** Gv 14, 1-12

Io sono la via , la verità e la vita.

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

### **Sulle Offerte**

O Dio, che in questo scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con

te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

### **Prefazio Pasquale V**

Cristo sacerdote e vittima

E' veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
proclamare sempre la tua gloria, o Signore.  
e soprattutto esaltarti in questo tempo  
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

Offrendo il suo corpo sulla croce,  
diede compimento ai sacrifici antichi,  
e donandosi per la nostra redenzione  
divenne altare, vittima e sacerdote.

Per questo mistero,  
nella pienezza della gioia pasquale,  
l'umanità esulta su tutta la terra,  
e con l'assemblea degli angeli e dei santi  
canta l'inno della tua gloria:

**Santo, Santo, Santo ...**

### **Antifona alla Comunione** Gv 14,6

«Io sono la via, la verità e la vita»,  
dice il Signore. Alleluia.

### **Dopo la Comunione**

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

**Lunedì 23 maggio**

**Pregiera Colletta**

*Dio onnipotente, fa' che viviamo con rinnovato impegno questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto, per testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore...*

Per la fede, il cristiano rivive ogni giorno, nella propria vita, la Morte e la Resurrezione di Cristo. *“Se Cristo non fosse risorto vana è la nostra fede”* (1Cor 15, 14). Questa Morte e Resurrezione vengono prese nella propria carne, in comunione con il Cristo, accolte e testimoniate con le opere. Le nostre morti, piccole o grandi che siano, per la fede sono trasformate in resurrezione, la mia e quella degli altri. Una parola malevola, un gesto sgarbato, un giudizio offensivo, un'umiliazione ingiusta subita dagli altri, ma anche procurata agli altri ci lasciano in uno stato di “morte”. Per spaccare la pietra che ricopre la nostra tomba, dobbiamo ogni volta vivere *“con rinnovato impegno i giorni di letizia in onore del Cristo Risorto”*.

“Siamo stati sepolti con Cristo nella morte perché come Lui anche noi possiamo camminare in una vita nuova” (cfr Rm 6, 4). Vita nuova che è già qui e ora, non proiettiamola solo nel futuro! Vita nuova è vita di “risorto”, ogni giorno; vita in abbondanza nella gioia piena e nella pace. Nessuno ce la può togliere!

**Martedì 24 maggio**

**Prima Lettura** At 8, 5-8. 14-17

Imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

*Dagli Atti degli Apostoli*

*In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città. Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero eregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora*

*disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.*

Gesù ci chiede ogni giorno di scendere in "qualche città" (vita dell'uomo) per predicarlo, per far uscire "spiriti impuri" da tanti cuori ostinati, di guarire paralitici e storpi, cioè uomini che non camminano più perché non sanno dove andare o zoppi che procedono con un piede sul marciapiede e l'altro sulla strada (Gesù o non Gesù?).

Che il nostro parlare e i nostri segni non siano un giorno SÌ e l'altro NO, ma tutti i giorni un SÌ forte e chiaro perché ci sia grande gioia in "quella città". E preghiamo perché lo Spirito Santo soffi senza fine in quella vita. "Grazie, Gesù, perché ogni giorno ci chiami a essere tuoi apostoli. Facci degni della grande fiducia che ci dai".

**Mercoledì 25 maggio**

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 65

*Acclamate Dio, voi tutti della terra.*

*Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode. Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!*

*A te si prostri tutta la terra, a te canti inni, canti al tuo nome». Venite e vedete le opere di Dio, terribile nel suo agire sugli uomini. Egli cambiò il mare in terraferma; passarono a piedi il fiume: per questo in lui esultiamo di gioia. Con la sua forza domina in eterno.*

*Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto.*

*Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera, non mi ha negato la sua misericordia.*

Inno di lode, di benedizione, di ringraziamento. Il salmista ci invita a unirci a lui per cantare a Dio la nostra gratitudine e la nostra esultanza. Ogni mattina, prima ancora di mettere in moto il corpo e il cervello, diamo gloria al Signore perché tutto ci viene da Lui: quello che siamo è per opera sua e non per merito nostro.

Così, sperando, credendo e vivendo potremo narrare quanto Egli fa per ognuno di noi. Il Signore "cambia il mare in terraferma" perché i miei passi siano sicuri e le acque non mi travolgano. Le acque della vita, spesso, sono

false e ostili: le preoccupazioni diventano come un fiume in piena, le avversità come le onde del mare in tempesta, le sofferenze come mulinelli che risucchiano verso il fondo.

Cosa fare? Aggrappiamoci al Signore con la preghiera perché Egli “non la respinge, non nega la sua misericordia. La sua forza domina in eterno”. Sia benedetto Dio ora e per sempre.

## **Giovedì 26 maggio**

**Seconda Lettura** 1 Pt 3, 15-18

Messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito.

*Dalla prima lettera di san Pietro apostolo*

*Carissimi, adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.*

Ogni creatura abitata dal Cristo è sempre in adorazione del suo Signore, qualunque cosa faccia e dovunque si trovi. Adorare vuol dire amare moltissimo e siccome il nostro amore umano è limitato, l'Amore di Dio in noi completa quello che manca. “Signore, dammi il tuo amore perché io possa amarti!”.

Anche qui è la fede che ci assicura che il dono ci verrà concesso, sempre, se lo chiederemo con umiltà. Non possediamo nulla, le nostre mani sono vuote e si riempiranno solo se chiederemo con semplicità e povertà. Così, ricchi e pieni del Signore, saremo sempre “pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi”. Il cristiano è l'uomo della pace e della gioia. Annunciando il Cristo al fratello dobbiamo comportarci con dolcezza e rispetto, senza interferire sul suo comportamento. Lasciamo che sia il Signore a operare, a noi gettare il seme, solo Dio lo farà crescere; a noi attendere con pazienza e sperare che la “messe sia abbondante”.

Venerdì 27 maggio

Vangelo Gv 14, 15-21

Pregherò il Padre che egli vi darà un altro Consolatore.

*Dal vangelo secondo Giovanni*

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.*

*Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.*

*Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».*

Come sono dolci e rassicuranti le parole di Gesù, e non solo per i suoi discepoli, ma anche per noi. Egli ci prepara perché sta per lasciarli corporalmente e li conforta con la promessa della sua presenza attraverso lo "Spirito di Verità". Ora è giunto il momento di camminare da soli, allora come oggi. Non veniamo abbandonati perché Lui è vivo e vive in noi come noi viviamo in Lui. Per mezzo di Gesù noi abitiamo nella Trinità e amando saremo amati dal Padre e dal Figlio e avremo in noi lo Spirito consolatore e difensore che "ci insegnerà ogni cosa e ci ricorderà le parole di Gesù" (cfr Gv 14, 26). Egli ci lascia un "comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri COME io vi amo" (cfr Gv 13, 34). L'opera della Trinità è una sola: AMARE e noi lo potremo fare perché siamo, per partecipazione, Amore Trinitario. "Spirito Santo, vieni. Facci compiere le opere che Gesù ha compiuto perché il Padre sia glorificato nel Figlio" (cfr Gv 14, 12-13). Questo ci viene promesso. Lo crediamo?

**Sabato 28 maggio**

**Prefazio Pasquale V**

Cristo sacerdote e vittima

*E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Offrendo il suo corpo sulla croce, diede compimento ai sacrifici antichi, e donandosi per la nostra redenzione divenne altare, vittima e sacerdote.*

*Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria:*

***Santo, Santo, Santo ...***

Esultanza è gioia, allegria, contentezza. Questi sono i sentimenti che devono animare la nostra esistenza. Siamo creature risorte perché "Cristo nostra Pasqua , è risorto". Siamo creature colme di felicità che deve manifestarsi attraverso i pensieri, i sentimenti, le azioni. Il cristiano è l'uomo della gioia, anche attraverso le prove; è l'uomo trionfante sul mondo; è l'uomo vittorioso sul male perché, con Gesù, siamo stati sul Golgota e abbiamo offerto noi stessi sulla Croce.

Per questo possiamo cantare: "Santo, Santo, Santo è il Signore. I cieli e la terra sono pieni della sua gloria". In questa gloria siamo anche noi.

## **Domenica 29 maggio**

### **Antifona d'Ingresso** Cf Is 48,20

Con voce di giubilo date il grande annunzio,  
fatelo giungere ai confini del mondo:  
il Signore ha liberato il suo popolo. Alleluia.

### **Colletta**

Dio onnipotente, fa' che viviamo con rinnovato impegno questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto, per testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore...

### *Oppure:*

O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio messo a morte per i nostri peccati e risuscitato alla vita immortale, confermaci con il tuo Spirito di verità, perché nella gioia che viene da te, siamo pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi. Per il nostro Signore...

## **LITURGIA DELLA PAROLA**

### **Prima Lettura** At 8, 5-8. 14-17

Imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

### *Dagli Atti degli Apostoli*

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e prepararono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

## **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 65

*Acclamate Dio, voi tutti della terra.*

Oppure: *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Acclamate Dio, voi tutti della terra,  
cantate la gloria del suo nome,  
dategli gloria con la lode.  
Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!

A te si prostri tutta la terra,  
a te canti inni, canti al tuo nome».  
Venite e vedete le opere di Dio,  
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma;  
passarono a piedi il fiume:  
per questo in lui esultiamo di gioia.  
Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,  
e narrerò quanto per me ha fatto.  
Sia benedetto Dio,  
che non ha respinto la mia preghiera,  
non mi ha negato la sua misericordia.

## **Seconda Lettura** 1 Pt 3, 15-18

Messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito.

*Dalla prima lettera di san Pietro apostolo*

Carissimi, adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

## **Canto al Vangelo** Gv 14,23

*Alleluia, alleluia.*

Se uno mi ama, osserva la mia parola, dice il Signore,  
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

*Alleluia.*

## **Vangelo** Gv 14, 15-21

Pregherò il Padre che egli vi darà un altro Consolatore.

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama.

Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

## **Sulle Offerte**

Accogli Signore, l'offerta del nostro sacrificio, perché, rinnovati nello Spirito, possiamo rispondere sempre meglio all'opera della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore.

## **Prefazio Pasquale V**

Cristo sacerdote e vittima

E' veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
proclamare sempre la tua gloria, o Signore.  
e soprattutto esaltarti in questo tempo  
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

Offrendo il suo corpo sulla croce,  
diede compimento ai sacrifici antichi,  
e donandosi per la nostra redenzione  
divenne altare, vittima e sacerdote.

Per questo mistero,  
nella pienezza della gioia pasquale,  
l'umanità esulta su tutta la terra,  
e con l'assemblea degli angeli e dei santi  
canta l'inno della tua gloria:

**Santo, Santo, Santo ...**

**Antifona alla Comunione** Gv 14,15-16

«Se mi amate,  
osservate i miei comandamenti», dice il Signore.  
«Io pregherò il Padre,  
ed egli vi darà un'altro Consolatore,  
che rimanga con voi in eterno». Alleluia.

**Dopo la Comunione**

Dio grande e misericordioso, che nel Signore risorto riporti l'umanità alla speranza eterna, accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale con la forza di questo sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**Lunedì 30 maggio**

**GESÙ ASCESO ALLA DESTRA DEL PADRE, NOSTRO DESTINO**

Contemplando Gesù di Nàzaret asceso al cielo con la nostra umanità, prendiamo consapevolezza del motivo dell'uomo, del suo destino, definitivamente ed esemplarmente resisi effettivi. Questa è la ragione del perché l'Ascensione è come la celebrazione dell'umanesimo cristiano. Nessun nostro pensiero umano avrebbe mai potuto rivelare questa vocazione dell'uomo o scoprire questo valore e questo fine della storia umana. Gesù asceso al cielo, alla destra del Padre, è manifestazione compiuta e inattesa della ragione dell'uomo e della sua preziosità: l'umanità del Figlio di Dio non ha sostanza e destino diversa dalla nostra, è comune. La sua fraternità è quella del primogenito, che anticipa e prefigura per tutti, rigorosamente tutti. Per ciò, deprezzare l'uomo, umiliarlo in concorrenza con Dio, avvilirne la corporeità o esserne risentiti, è radicalmente antitetico a quanto è avvenuto con l'Ascensione. Nessuna filosofia saprà mai proporre all'uomo un fine quale si trova idealmente proposto e perfettamente attuato in Gesù risorto alla destra del Padre.

L'offesa alla dignità umana raggiunge Dio; è offesa personale a Gesù Cristo; è insulto al Padre, che ha pensato l'uomo per averlo con sé nell'eternità a condividere la gloria del Figlio.

**Antifona d'Ingresso (At 1, 11)**

«Uomini di Galilea,  
perché fissate nel cielo lo sguardo?  
Come l'avete visto salire al cielo,  
così il Signore ritornerà». Alleluia.

In modo speciale i discepoli, la Chiesa, devono credere (perché si tratta di fede) a questa vicinanza del Signore, che si dà non con quelle incostanze e negligenze che segnano una volta ancora il modo umano di essere accanto alle persone. Senz'altro, questa presenza, che abbraccia ogni pensabile distesa di tempo, non vuol dire riparo da inquietudine. Abbiamo osservato che è la fede puramente ad avvertirla, e la fede non è mai semplice tranquillità, senza drammi e senza passione. Neppure è una presenza impegnata a rimuovere gli ostacoli e le prove e a infondere quel tipo di

beatitudine che è riservata alla risurrezione, di cui non siamo ancora partecipi. La sua presenza è forte da quel legame e con quella forza che sono proprie di chi ha donato la vita e possiede «ogni potere in cielo e sulla terra»; di chi è morto ed è risuscitato. La Chiesa vive per questa sicurezza, che non può essere attraversata da dubbio dopo le parole: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Dacci, Signore, di credere alla tua continua presenza, con noi e in noi.

## Martedì 31 maggio

### Prima Lettura At 1, 1-11

*(Fu elevato in alto sotto i loro occhi)*

#### *Dagli atti degli apostoli*

*Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.*

*Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».*

*Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».*

*Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».*

Gesù salì al cielo e siede alla destra del Padre. Questo noi celebriamo. L'Ascensione al cielo di Cristo ci mostra la vittoria di Gesù di Nazaret, l'adempimento della sua opera e della sua missione. L'ascensione è la

conclusione felice di tutto l'itinerario del Figlio di Dio. L'umanità di Cristo è collocata nell'intimo della Trinità, presso il Padre. Così il Padre stesso risponde alla umiliazione e alla dedizione della croce. L'elevarsi in alto di Gesù, sotto lo sguardo degli apostoli, delinea sensibilmente questa esaltazione, che altro non è che la risurrezione e la presenza presso il Padre. Quello che era parso – e fu anche – disfacimento e sconfitta secondo la valutazione della ragionevolezza e della misura umana, ora trova il suo significato. Gesù appare il Signore.

Dacci, Signore, occhi che possano vederti accanto a noi.

**Mercoledì 1° giugno**

**Seconda Lettura** Ef 1, 17–23

*(Lo fece sedere alla sua destra nei cieli)*

*Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini*

*Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.*

L'Ascensione è la vera festa della regalità di Gesù. E noi ne restiamo sorpresi: un uomo vero, nato su questa terra, circoscritto dal nostro spazio e collegato alla nostra temporalità, è il riferimento assoluto «non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro».

A partire da Lui viene determinato ogni valore. Cristo è necessario, allo stesso modo per tutti. Ed è presente a tutti. Paolo scrive che il Padre tutto «ha messo sotto i suoi piedi». L'immagine ci può inquietare, poiché abbiamo l'esperienza di ciò che significa stare sotto i piedi degli uomini: ma la signoria

di Gesù è affatto diversa. Essa è liberante: non attenta all'identità dell'uomo, ma la promuove e la suscita.

Non è da Dio o da Gesù, o dal suo Spirito, che l'uomo ha bisogno di mettersi in guardia, ma dal suo prossimo, che difficilmente riesce ad amare senza ambiguità.

Dacci, Signore, di vivere affidati a te.

## **Giovedì 2 giugno**

**Vangelo Mt 28, 16–20**

*(Mi è stato ogni potere in cielo e in terra)*

*Dal vangelo secondo Matteo*

*In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.*

*Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».*

Asceso al Padre e unito a Lui nel grembo trinitario, Gesù non abbandona i suoi discepoli, ma raggiunge la forma più intensa e più profonda di presenza presso di loro e presso di noi. Anzi, proprio per la sua gloria, del suo essere ormai al di là dalle connessioni del tempo e dello spazio, nella condizione nuova che comprende ogni tempo, Gesù può essere l'Emmanuele, il Dio con noi. Il suo volto è rivolto appassionatamente al Padre, e non è distratto dall'interesse per ogni uomo che egli ha redento con il suo Sangue, compiacendo il Padre, al quale sta a cuore supremamente la salvezza di ogni creatura umana, chiamata dall'eternità alla figliolanza in Gesù. È per questa prossimità di Gesù agli uomini che può esserci la Chiesa, la quale è esattamente l'umanità prossima di Gesù, il suo "corpo", di cui lui è il Capo, dice ancora Paolo, «pienezza di Colui che è il perfetto compimento di tutte le cose».

Dacci, Signore di vivere sotto il tuo sguardo amoroso.

Venerdì 3 giugno  
Prefazio dell'Ascensione del Signore I  
(Il mistero dell'Ascensione)

*È veramente cosa buona e giusta, / che tutte le creature in cielo e sulla terra si uniscano nella tua lode, Dio onnipotente ed eterno:  
Il Signore Gesù, re della gloria, / vincitore del peccato e della morte, oggi è salito al cielo tra il coro festoso degli angeli.  
Mediatore tra Dio e gli uomini, / giudice del mondo e Signore dell'universo, non si è separato dalla nostra condizione umana, ma ci ha preceduti nella dimora eterna, per darci la serena fiducia che dove è lui, capo e primogenito, saremo anche noi, sue membra, uniti nella stessa gloria.  
Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, / l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi / canta l'inno della tua gloria: **Santo...***

D'altra parte, è una certezza indubitabile, capace di impegnare nella speranza, il sapere che Cristo ci ha preceduti. Alle volte potremmo avere una percezione più immediata della sua presenza, che in qualche momento tocca l'anima e la sensibilità; ma non è importante questo gusto e questa forma di sapere; sulla terra i cristiani non sono destinati ad anticipare la condizione della gloria, ma a prepararla nell'oscurità credente. Ed è per questo che c'è l'Eucaristia, il sacramento della passione di Gesù, lo spazio nel mondo del suo sacrificio.

Il prefazio ha interpretato così il mistero dell'Ascensione: «Mediatore tra Dio e gli uomini, giudice del mondo e Signore dell'universo, non si è separato dalla nostra condizione umana, ma ci ha preceduti nella dimora eterna, per darci la serena fiducia che, dove è Lui, capo e primogenito, saremo anche noi sue membra, uniti nella stessa gloria».

Ora, Gesù glorioso non è in "un luogo", ma in "ogni luogo" come l'Attrattiva dell'umanità, il suo successo e il suo modello concreto.

Dacci, Signore, di vivere nella serenità della tua presenza.

**Sabato 4 giugno**

**Dopo la Comunione**

*Dio onnipotente e misericordioso, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio della patria eterna, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.*

Gesù è in cielo "intento", dedicato a far riuscire l'uomo. E così si mostra l'inconsistenza e la falsità di ogni teoria dell'essere umano imprigionato in un avvenire privo di senso; di un uomo abbandonato a se stesso, senza prospettive, come collocato nel corso effimero di un po' di anni, racchiuso nei legami della temporalità o nel condizionamento della materia. Oggi possiamo rispondere alla domanda "perché Dio ci ha creati", dicendo: ci ha creati per condividere la gloria del Signore; ci ha creati per la Risurrezione e l'Ascensione.

Ma questo può avvenire se l'uomo accoglie il Vangelo: se crede nella Parola di Cristo, che è Cristo stesso; se entra nel disegno divino per ricevere la coscienza del proprio essere e il contenuto della propria vocazione, e poi, se accetta di associarsi alla Pasqua di Gesù, con il Battesimo e gli altri sacramenti; e, inoltre, se vive con coerenza secondo la Parola creduta e i sacramenti celebrati.

La Chiesa è questa umanità che fa l'esperienza di Gesù Cristo, il quale già la attrae a sé. Ed è insieme missione: annunziare il Vangelo, battezzare e formare ai valori evangelici fanno parte del compito della Chiesa, sono il segno della presenza di Gesù risorto che vive in lei e conferisce validità alle sue azioni. Una Chiesa che non insegnasse più, stando alla scuola di Cristo, o non compisse più i gesti sacramentali, perché le sembrano archeologici e superati, o apprendesse la norma morale dalle situazioni e non dal Signore, non sarebbe una Chiesa in missione; non sarebbe la Chiesa di Cristo. Ma la Chiesa di Cristo c'è. Il problema è che noi potremmo non esserci in lei.

Suscita in noi, Signore, il desiderio della patria eterna, accanto a te, nella gloria

**Domenica 5 giugno**  
**ASCENSIONE DEL SIGNORE**

**Antifona d'Ingresso (At 1, 11)**

«Uomini di Galilea,  
perché fissate nel cielo lo sguardo?  
Come l'avete visto salire al cielo,  
così il Signore ritornerà». Alleluia.

**Colletta**

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio...

**Prima Lettura (At 1, 1-11)**

*(Fu elevato in alto sotto i loro occhi)*

*Dagli atti degli apostoli*

*Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e*

*dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».*

## **Salmo Responsoriale (Dal Salmo 46)**

### **ASCENDE IL SIGNORE TRA CANTI DI GIOIA.**

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra.  
Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni.  
Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.  
Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo.

## **Seconda Lettura (Ef 1, 17-23)**

*(Lo fece sedere alla sua destra nei cieli)*

*Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini*

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

Egli la manifestò in Cristo,  
quando lo risuscitò dai morti  
e lo fece sedere alla sua destra nei cieli,  
al di sopra di ogni Principato e Potenza,  
al di sopra di ogni Forza e Dominazione  
e di ogni nome che viene nominato  
non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi  
e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose:  
essa è il corpo di lui,  
la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

### **Canto al Vangelo (Mt 28, 19. 20)**

*Alleluia, alleluia.*

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.  
Ecco, io sono con voi tutti i giorni,  
fino alla fine del mondo.

### **Vangelo Mt 28, 16–20**

*(Mi è stato ogni potere in cielo e in terra)*

*Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

### **Sulle Offerte**

Accogli, Signore, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore.  
Cristo nostro Signore.

### **Prefazio dell'Ascensione del Signore I**

*(Il mistero dell'Ascensione)*

È veramente cosa buona e giusta,  
che tutte le creature in cielo e sulla terra  
si uniscano nella tua lode, Dio onnipotente ed eterno:

Il Signore Gesù, re della gloria,

vincitore del peccato e della morte,  
oggi è salito al cielo tra il coro festoso degli angeli.

Mediatore tra Dio e gli uomini,  
giudice del mondo e Signore dell'universo,  
non si è separato dalla nostra condizione umana,  
ma ci ha preceduti nella dimora eterna,  
per darci la serena fiducia  
che dove è lui, capo e primogenito,  
saremo anche noi, sue membra, uniti nella stessa gloria.

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale,  
l'umanità esulta su tutta la terra,  
e con l'assemblea degli angeli e dei santi  
canta l'inno della tua gloria: **Santo...**

#### **Antifona alla Comunione (Mt 28, 20)**

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni  
sino alla fine del mondo». Alleluia.

#### **Dopo la Comunione**

Dio onnipotente e misericordioso, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra  
fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio della patria eterna, dove  
hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

#### **Lunedì 6 giugno**

##### **Colletta**

*O Padre, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni  
popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo,  
e continua oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che hai operato agli  
inizi della predicazione del Vangelo. Per il nostro Signore...*

Se lo Spirito vince le resistenze reciproche e genera la comunione, allora si  
rivelano con chiarezza tanto la radice dei carismi come la loro finalità: la  
radice è lo Spirito, di cui è manifestazione ogni grazia, e la finalità è il bene di  
tutta la Chiesa, comparabile a un corpo unico, nella molteplicità delle  
membra. Lo Spirito non chiude in sé, ma apre agli altri. Ogni impegno e ogni  
lavoro non può servire l'interesse personale o la vanagloria. Su questa

misura si diventa cauti prima di domandare il riconoscimento di un carisma, prima di pretenderne l'esercizio, e anche prima di stupirsi che non venga riconosciuto o che sia contestato. Quando ci si "tiene" troppo a un "carisma", c'è la probabilità che non sia autentico.

Dacci, Signore, la grazia di accogliere i doni del tuo Spirito Santo.

## Martedì 7 giugno

### Prima Lettura (At 2, 1-11)

*(Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare)*

*Dagli atti degli apostoli*

*Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.*

*Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».*

Dove c'è Gesù glorificato, là c'è lo Spirito; dove c'è lo Spirito, là c'è il Signore Gesù, che per mezzo dello Spirito è presente e opera.

Non è facile parlare dello Spirito. Lo si avverte, ma non in una figura, com'è del Figlio, e non in una rappresentazione che all'uomo è immediata, quella della paternità com'è del Padre.

Lo Spirito viene come accennato attraverso dei simboli: «un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso», «lingue come di fuoco», che si dividono ed eccitano la parola, ottenendo sorprendentemente l'unità e l'intesa, là dove

ci si aspetterebbe l'incomprensione. È la prima grazia dello Spirito Santo: quella di poter credere e di poter riconoscere, come dice Paolo, che «Gesù è Signore», quella di annunziare «le grandi opere di Dio», o la storia della salvezza che si conclude in Gesù risorto da morte e glorificato. Dacci, Signore, la grazia di essere riempiti del tuo Spirito.

**Mercoledì 8 giugno**

**Seconda Lettura** (1 Cor 12, 3b-7. 12-13)

*(Noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo)*

*Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo.*

*Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune.*

*Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.*

Cristo appare a quanti sono radunati insieme; allo stesso modo lo Spirito discende su quelli che sono uniti tra loro: Cristo e lo Spirito si fanno presenti soltanto a coloro che sono legati dall'amore. Paolo attribuisce le grazie allo Spirito che è l'Amore, poiché ogni servizio è grazia che proviene dall'amore del Signore, al quale si serve. Nessuno nella Chiesa è escluso dalla partecipazione dei doni dello Spirito Santo; dalla forza dello Spirito Santo otteniamo di essere rigenerati e di essere ricreati per la salvezza.

Dice Paolo: «Ci siamo dissetati da un solo Spirito». Questo dissetarsi si può intendere del refrigerio interiore che lo Spirito Santo offre al cuore umano, estinguendo la sete dei desideri del peccato; oppure si può intendere della bevanda sacramentale, consacrata dallo Spirito.

Dacci, Signore, la grazia di riflettere il tuo amore intorno a noi.

Giovedì, 9 giugno

Canto al Vangelo

*Alleluia, alleluia.*

*Vieni, Santo Spirito,*

*riempi i cuori dei tuoi fedeli*

*e accendi in essi il fuoco del tuo amore.*

*Alleluia.*

### *Lo Spirito inabitante*

Lo Spirito anima la Chiesa inabitando l'anima di quelli che Lui stesso ha resi figli di Dio. E una inabitazione senza strepito, silenziosa, che purifica e stabilisce l'amicizia, iniziando e guidando la storia più preziosa e più segreta, quella che si svolge anzitutto agli occhi del Padre: una storia non facilmente programmabile, ricca di sorprese, perché non è lo Spirito che dev'essere obbediente all'anima, ma l'anima allo Spirito. Allora, si può dire che abbiamo l'adorazione nel cuore e l'obbedienza che coincide con la vita.

Un santo è un uomo "spirituale" la cui esistenza si muove per la spinta e lo stimolo dello Spirito, il quale ha le sue vie, che sono sempre le vie di Gesù Cristo, ma non nella forma che immediatamente potremmo immaginare. Lo Spirito fa nascere la preghiera, il modo fondamentale di porsi di fronte a Dio, e ne provoca gli accenti. Lo Spirito spinge non tanto all'apparenza quanto alla "latitanza", poiché la vita che Egli sostiene è la vita "interiore", che ha sempre, se è sana e autentica, una buona dose di distacco, di indifferenza e di segreto.

Solo lo Spirito Santo ci spinge a camminare con sollecitudine insieme con il nostro Dio. Egli scruta le profondità dei nostri cuori, opera il discernimento dei pensieri e delle intenzioni e non tollera nell'abitacolo del cuore, che è suo possesso, anche una minima pagliuzza, ma subito la brucia con il fuoco del suo sguardo penetrante. Egli ammonisce la memoria, le ispira pensieri santi, allontana la nostra pigrizia e il nostro torpore; fa da maestro al nostro intelletto e muove la volontà, aiuta la nostra infermità. Così è l'opera dello Spirito.

Dacci, Signore, di riconoscere in noi il tuo Spirito.

Venerdì 10 giugno

Prefazio

*La Pentecoste epifania della Chiesa*

*È veramente cosa buona e giusta, / nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo / a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno.*

*Oggi hai portato a compimento il mistero pasquale  
e su coloro che hai reso figli di adozione  
in Cristo tuo Figlio hai effuso lo Spirito Santo,  
che agli albori della Chiesa nascente  
ha rivelato a tutti i popoli il mistero nascosto nei secoli,  
e ha riunito i linguaggi della famiglia umana  
nella professione dell'unica fede.*

*Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, / l'umanità esulta su  
tutta la terra,*

*e con l'assemblea degli angeli e dei santi / canta l'inno della tua gloria:*

**Santo...**

Se fossimo lasciati a noi stessi non avremmo la fede e non potremmo essere il Popolo di Dio; rimarremmo nella confusione, dove non è possibile capirsi, dove la lingua invece di comunione provoca rissa e isolamento, e dove la freddezza del cuore ci separa reciprocamente. A Pentecoste i discepoli, proprio perché «colmati di Spirito Santo», proclamano Gesù Cristo radunando quanti l'insolenza della torre di Babele aveva allontanato e separato. Lo Spirito crea la Chiesa e la tiene insieme, e chi partecipa dello Spirito ne vive e ne rivela il mistero. A verificare questa dimensione e questa condizione "spirituale" per capire la Chiesa e per essere Chiesa ci induce oggi la solennità dello Spirito Santo, che è come la realtà più dolce che esiste in Dio, che è la benignità di Dio, colui che è il principio della santità (san Bernardo).

Dacci, Signore, la grazia di manifestare il tuo amore a tutti gli uomini.

## Sabato 11 giugno

### Dopo la Comunione

*O Dio, che hai dato alla tua Chiesa la comunione ai beni del cielo custodisci in noi il tuo dono, perché in questo cibo spirituale che ci nutre per la vita eterna, sia sempre operante in noi la potenza del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.*

Forza operante del tuo Spirito: ogni nostra riuscita è in virtù dello Spirito. E noi apparteniamo allo Spirito, se i sacramenti non sono soltanto puri atti umani ma trascendono, nella loro intenzione e nel loro effetto, le possibilità che un uomo può raggiungere. La Pentecoste rinnova il senso del ministero come docilità allo Spirito del Signore, e la consapevolezza che nella Chiesa tutto riesce se viene dalla virtù dello Spirito: la Parola e la sua predicazione, i sacramenti con i loro riti, le opere con i loro traguardi.

Allo stesso modo si ravviva il senso della Chiesa come mistero, luogo e manifestazione dello Spirito Santo contro ogni rischio di fraintendimento, quasi che a definirla e a farla consistere siano le nostre attività per se stesse o siano i nostri puri criteri, mentre la Chiesa è il segno della riuscita del Signore che agisce con lo Spirito Santo. È urgente riportarsi a questa origine, quando le apparenze portino a far vedere che la Chiesa è concepita come una realtà opera dell'uomo.

Dacci, Signore, la grazia di comunicare con i tuoi beni del cielo.

## Sabato 11 giugno

### Veglia di PENTECOSTE

### Messa Vespertina della Vigilia

#### **Antifona d'Ingresso** (*Rm* 5, 5; 8, 11)

L'amore di Dio è stato effuso nei nostri cuori  
per mezzo dello Spirito,  
che ha stabilito in noi la sua dimora. Alleluia.

#### **Colletta**

Dio onnipotente ed eterno, che hai racchiuso la celebrazione della Pasqua nel tempo sacro dei cinquanta giorni, rinnova il prodigio della Pentecoste: fa' che i popoli dispersi si raccolgono insieme e le diverse lingue si uniscano a proclamare la gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù

Cristo...

### **Prima Lettura** (*Gn 11, 1–9*)

*(La si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra)*

*Dal libro della Gènesi*

Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono.

Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra».

Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro».

Il Signore li disperso di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperso su tutta la terra.

### **Salmo Responsoriale** (Dal Salmo 32)

**SU TUTTI I POPOLI REGNA IL SIGNORE**

Il Signore annulla i disegni delle nazioni,  
rende vani i progetti dei popoli.

Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,  
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.

Beata la nazione che ha il Signore come Dio,  
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

Il Signore guarda dal cielo:  
egli vede tutti gli uomini.

Dal trono dove siede

scruta tutti gli abitanti della terra,  
lui, che di ognuno ha plasmato il cuore  
e ne comprende tutte le opere.

**Seconda Lettura** (*Rm 8, 22–27*)  
(*Lo Spirito intercede con gemiti inesprimibili*)

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani*

Fratelli, sappiamo che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

**Canto al Vangelo**

*Alleluia, alleluia.*

Vieni, Santo Spirito,  
riempi i cuori dei tuoi fedeli,  
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

**Vangelo** (*Gv 7, 37–39*)  
(*Sgorgheranno fiumi di acqua viva*)

*Dal vangelo secondo Giovanni*

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva».

Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato.

## **Sulle Offerte**

Scenda, o Padre, il tuo Santo Spirito sui doni che ti offriamo e suscita nella tua Chiesa la carità ardente, che rivela a tutti gli uomini il mistero della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **Prefazio**

*(La Pentecoste epifania della Chiesa)*

È veramente cosa buona e giusta, / nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo, / Dio onnipotente ed eterno.

Oggi hai portato a compimento il mistero pasquale  
e su coloro che hai reso figli di adozione  
in Cristo tuo Figlio hai effuso lo Spirito Santo,  
che agli albori della Chiesa nascente  
ha rivelato a tutti i popoli il mistero nascosto nei secoli,  
e ha riunito i linguaggi della famiglia umana  
nella professione dell'unica fede.

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale,  
l'umanità esulta su tutta la terra,  
e con l'assemblea degli angeli e dei santi  
canta l'inno della tua gloria: **Santo...**

## **Antifona alla Comunione (Gv 7, 37)**

L'ultimo giorno della festa,  
Gesù si levò in piedi ed esclamò a gran voce:  
«Chi ha sete, venga a me e beva». Alleluia.

## **Dopo la Comunione**

Ci santifichi, o Padre, la partecipazione a questo sacrificio, e accenda in noi  
il fuoco dello Spirito Santo, che hai effuso sugli Apostoli nel giorno della  
Pentecoste. Per Cristo nostro Signore.

## Domenica 12 giugno PENTECOSTE

### **Antifona d'Ingresso** (*Sap 1,7*)

Lo Spirito del Signore ha riempito l'universo,  
egli che tutto unisce,  
conosce ogni linguaggio. Alleluia.

### **Colletta**

O Padre, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e continua oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per il nostro Signore...

### **Prima Lettura** (*At 2, 1–11*)

*(Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare)*

#### *Dagli atti degli apostoli*

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

## Salmo Responsoriale (Dal Salmo 103)

**MANDA IL TUO SPIRITO, SIGNORE, A RINNOVARE LA TERRA.**

Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.  
Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;  
gioisca il Signore delle sue opere.  
A lui sia gradito il mio canto,  
io gioirò nel Signore.

### **Seconda Lettura (1 Cor 12, 3b-7. 12-13)**

*(Noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo)*

Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo.

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune.

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.



### *Sequenza*

**Vieni, Santo Spirito,**  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.

**Vieni, padre dei poveri,**  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.

**Consolatore perfetto,**  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.

**Nella fatica, riposo,**  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.

**O luce beatissima,**  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.

**Senza la tua forza,**  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.

**Lava ciò che è sordido,**  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.

**Piega ciò che è rigido,**  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò ch'è sviato.

**Dona ai tuoi fedeli**  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.

**Dona virtù e premio,**  
dona morte santa,  
dona gioia eterna.

## **Canto al Vangelo**

*Alleluia, alleluia.*

Vieni, Santo Spirito,  
riempi i cuori dei tuoi fedeli  
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

*Alleluia.*

## **Vangelo Gv 20, 19–23**

Come il Padre ha mandato me anch'io mando voi

### ***Dal vangelo secondo Giovanni***

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

## **Sulle Offerte**

Manda, o Padre, lo Spirito Santo promesso dal tuo Figlio, perché riveli pienamente ai nostri cuori il mistero di questo sacrificio, e ci apra alla conoscenza di tutta la verità. Per Cristo nostro Signore.

## **Prefazio**

La Pentecoste epifania della Chiesa.

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno.

Oggi hai portato a compimento il mistero pasquale  
e su coloro che hai reso figli di adozione  
in Cristo tuo Figlio hai effuso lo Spirito Santo,

che agli albori della Chiesa nascente  
ha rivelato a tutti i popoli il mistero nascosto nei secoli,  
e ha riunito i linguaggi della famiglia umana  
nella professione dell'unica fede.

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale,  
l'umanità esulta su tutta la terra,  
e con l'assemblea degli angeli e dei santi  
canta l'inno della tua gloria:

**Santo, Santo, Santo ...**

**Antifona alla Comunione** At 2,4.11

«Come il Padre ha mandato me,  
anch'io mando voi.  
Ricevete lo Spirito Santo». Alleluia.

**Dopo la Comunione**

O Dio, che hai dato alla tua Chiesa la comunione ai beni del cielo custodisci  
in noi il tuo dono, perché in questo cibo spirituale che ci nutre per la vita  
eterna, sia sempre operante in noi la potenza del tuo Spirito. Per Cristo  
nostro Signore.

# Inno della Pentecoste

«O bellezza della luce di Dio»

«O sole della luce di Dio con noi!

O bellezza della luce di Dio

concepita prima dell'aurora!

Guarisci questo occhio mortale!

Riscuota questo cuore addormentato.

Vieni, Spirito divoratore!

Vieni, o morte della morte!

Vieni, ansia dell'amore,

punta che distrugge la pigrizia.

Vieni, giudizio e gusto,

scienza del bene e del male,

forza ingenua dei Martiri,

vibrazione dell'intelligenza e della conoscenza saporosa.

O Dio, io sento la mia anima folle in me

che piange e che canta».

*(Paul Claudel)*

## L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO

Dopo la risurrezione di Gesù viene lo Spirito; al termine dell'itinerario terreno del Figlio di Dio, il Padre, insieme con Lui e tramite Lui, concede il Dono. La pienezza dello Spirito non è data ai credenti, i «fiumi di acqua viva» non scorrono, prima che Gesù sia stato glorificato, perché sgorgano dal suo seno.

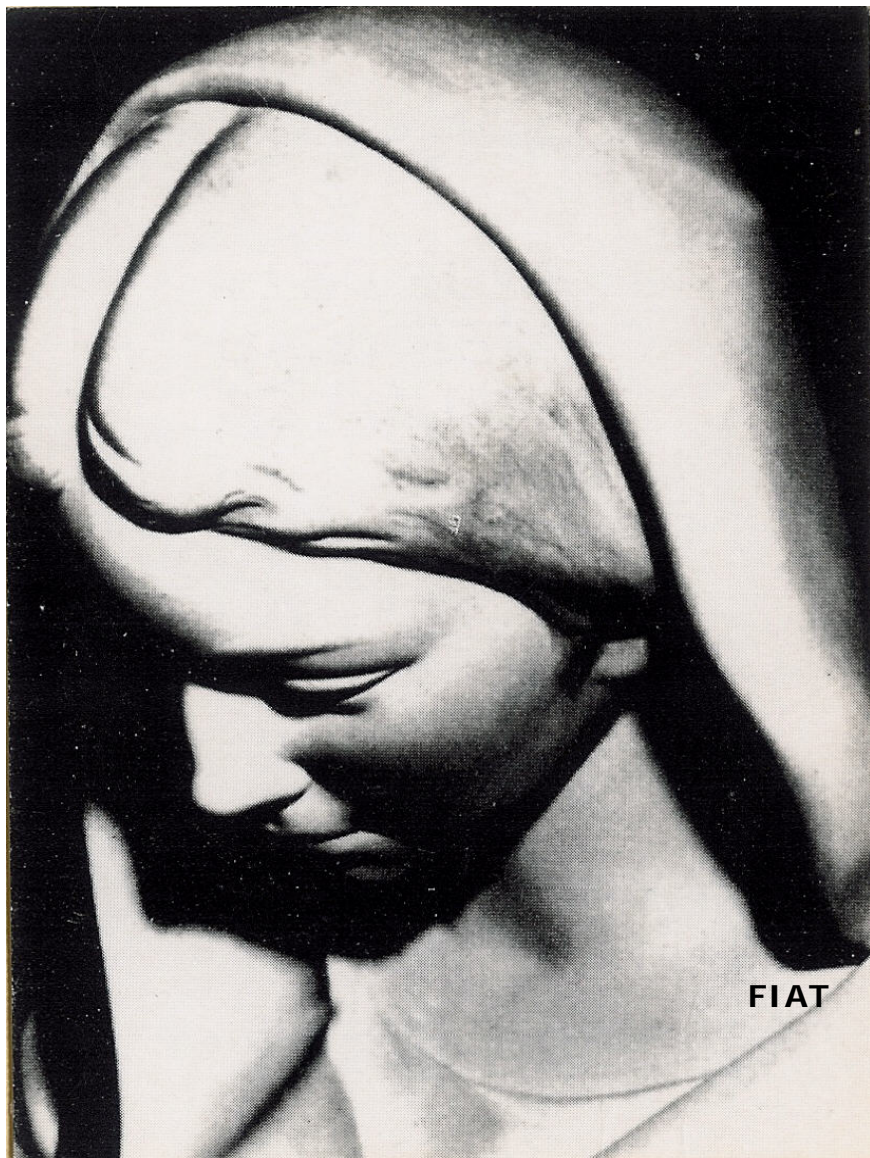
E infatti, secondo San Giovanni (nel suo Vangelo ricorre l'immagine dei fiumi) il Signore appare la sera di Pasqua a soffiare sui discepoli lo Spirito Santo. L'umanità è redenta e la storia del mondo "finisce" quando lo Spirito è disponibile su tutti e per tutti. Allora sono compiute e la vicenda di Cristo e quella degli uomini.

L'originale disegno divino aveva esattamente questa sostanza e questo fine: creare una umanità, cominciando da quella di Gesù, che possedesse lo Spirito del Padre e del Figlio, che ricevesse il Vincolo o l'Amore, che li unisce e li rende presenti nell'umanità e nel cuore, o nell'esistenza, di ogni credente.

Questo cibo che tu ricevi,  
questo pane vivo, che è disceso dal cielo,  
ti somministra la sostanza della vita eterna,  
e chiunque lo mangi,  
non morirà in eterno:  
è infatti il Corpo di Cristo.  
La manna veniva dal cielo,  
questo sta sopra il cielo,  
quella apparteneva al cielo,  
questo al Signore dei cieli;  
quella era soggetta alla corruzione,  
questa è esente da ogni corruzione.  
A quelli scaturì l'acqua dalla roccia,  
a te il Sangue di Cristo;  
quelli l'acqua dissetò per un po' di tempo,  
il Sangue lava te in eterno.  
Il giudeo beve, e ha ancora sete,  
tu, quando avrai bevuto,  
non potrai aver sete;  
la manna era immagine,  
il Corpo di Cristo è realtà.

(Sant'Ambrogio)





La Famiglia Missionaria **Verbum Dei** promuove la formazione di tutto il popolo di Dio alla Preghiera e al Ministero della Parola nella comunione della Chiesa, Corpo di Cristo, nella quale tutti condividono la stessa Vita-Amore manifestata da Cristo e proveniente dalla Trinità. Questa realtà ecclesiale, composta da missionari, sia religiosi che laici, si basa sull'Istituto di Vita Consacrata "Fraternità Missionaria Verbum Dei", fondato da P. Jaime Bonet Bonet nel 1963 e che ha ottenuto l'approvazione Pontificia nel 2000.